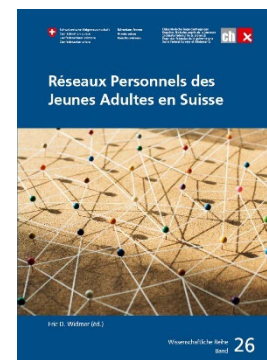




Testo per i media

Embargo

18 novembre 2025, ore 10:00



Reti personali dei giovani adulti in Svizzera

Riassunto

L'integrazione dei giovani in istituzioni chiaramente identificabili – famiglie, gruppi giovanili e sportivi, imprese locali, comunità e associazioni, luoghi di studio e corsi di formazione riconosciuti – non è più automatica. Da qui l'invito ai giovani adulti a investire nei loro legami, a coltivare le loro relazioni, a sviluppare la loro rete personale e a generare capitale sociale come risorsa per sviluppare i loro progetti. Purtroppo, a tutt'oggi si sa molto poco delle reti personali dei giovani, soprattutto in Svizzera. L'edizione 2020/2023 delle Indagini federali fra la gioventù ch-x ("indagini ch-x") mira a colmare questa lacuna. Più di 65 000 giovani svizzeri sono stati interrogati nell'ambito della procedura di reclutamento per l'esercito o il servizio civile, così come un campione complementare di 15 000 giovani donne, interrogate al di fuori di qualsiasi procedura federale. Questi dati, senza precedenti per ampiezza e rappresentatività, ci hanno permesso di cogliere nel dettaglio le interazioni tra gli individui e i loro ambienti relazionali, tenendo conto delle specifiche caratteristiche socioeconomiche e culturali dei contesti regionali della Svizzera. Utilizzando la potenza quantitativa delle indagini ch-x e la metodologia delle reti personali, l'analisi evidenzia le complesse dinamiche tra reti personali, ancoraggi socioeconomici, percorsi di vita, contesti regionali, benessere e aspirazioni individuali. Riassumiamo brevemente alcuni dei punti sviluppati nella pubblicazione.

Abbiamo cominciato con l'esaminare la composizione delle reti. Il primo dato, non scontato, è la centralità della famiglia d'origine, in particolare dei genitori, nella maggior parte delle reti. Lungi dal trovarsi in una fase in cui la famiglia e i genitori vengono dimenticati a favore di altri legami, come le amicizie, la grande maggioranza dei giovani adulti cita i propri genitori, ma anche i fratelli e le sorelle, come persone importanti. L'ipotesi che le reti personali siano costituite essenzialmente da amicizie o relazioni sentimentali, integrate da alcuni legami professionali, non è quindi confermata: anche se sono presenti legami di amicizia, la famiglia mantiene una posizione dominante nelle reti personali dei giovani adulti. In alternativa, alcuni legami sono citati meno del previsto: ad esempio, solo un giovane adulto su tre cita il partner come membro significativo della propria rete.

Le reti personali variano a seconda della loro composizione. Abbiamo cercato di dare conto di questa diversità attraverso una tipologia. La prima tipologia in termini di numero di casi rappresentati, le reti incentrate sulla famiglia d'origine, riguarda quasi un individuo su due. Sono molto comuni anche le reti verticali, che comprendono parenti di diverse generazioni e non solo genitori e fratelli. Al contrario, altri tipi di rete si concentrano su legami diversi oltre a quello familiare: amicizia, legame professionale, legame terapeutico (presenza significativa di personale sanitario nella rete), ecc. La diversità della composizione delle reti è un segno dell'eterogeneità delle influenze e delle aree di reclutamento dei loro membri. Detto questo, alcune reti di giovani sono vuote o quasi: quasi nessuno è stato citato come persona significativa, nondimeno queste reti rappresentano l'esperienza relazionale di un giovane su sette! In sintesi, l'attenzione alla famiglia d'origine come serbatoio di legami significativi rappresenta la situazione dominante per i giovani, ma sono disponibili anche una serie di alternative, ciascuna minoritaria, che, sommate, rappresentano una percentuale significativa di casi.

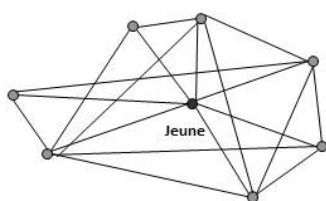
I contatti o le interazioni, da parte loro, sono emersi come condizione fondamentale per la creazione di reti personali. Questi contatti sono strutturati da luoghi specifici come il lavoro, gli istituti scolastici, le associazioni o gli ambienti domestici. La sociabilità è incorporata nelle istituzioni e nei contesti organizzativi tradizionali: famiglia, scuola, lavoro, associazioni. Questa dipende anche dalle risorse messe a disposizione dai genitori: il loro status professionale, ma anche la loro situazione familiare e finanziaria, influenzano in modo significativo il numero e la diversità dei contatti dei giovani adulti. Ad esempio, i giovani che provengono da famiglie monoparentali o che vivono in nuclei familiari con difficoltà economiche hanno meno contatti regolari, il che aumenta la loro vulnerabilità in termini di relazioni. La povertà o la mancanza di istruzione dell'individuo o dei suoi genitori non è quindi compensata da contatti sociali più estesi. Al contrario, le persone in queste situazioni sono doppiamente svantaggiate dalla mancanza di contatti con gli altri.

Queste dinamiche variano anche in base al genere, con le donne che tendono a segnalare contatti più frequenti e diversificati rispetto agli uomini, anche se questo risultato deve essere trattato con cautela date le differenze di campionamento tra i due generi. In sintesi, i risultati evidenziano l'importanza dei contatti in quanto costruttori e mantenitori di reti. Questi devono dare origine a pratiche di sociabilità se vogliono mantenere la loro importanza funzionale. È illusorio pensare di mantenere una rete personale senza attivarla attraverso contatti più o meno regolari, sia online che faccia a faccia.

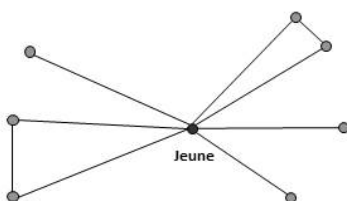
La ricerca ha esplorato anche il ruolo delle reti personali come fonte di capitale sociale per i giovani adulti. Desideriamo qui ricordare che con capitale sociale si intende l'insieme dei legami che possono essere mobilitati da un individuo nei momenti di bisogno. L'analisi delle reti ha distinto tra capitale sociale a *catena* ("incollaggio") e capitale sociale a *ponte*. Nel primo caso, gli individui sono circondati da membri della loro rete (o alter) che sono interconnessi, dando vita a un aiuto reciproco collettivo. Tuttavia, questa situazione ha un prezzo per l'individuo, poiché anche il controllo sociale esercitato su di lui è collettivo, lasciando meno spazio all'autonomia individuale.

Al contrario, nel capitale sociale *ponte*, il giovane adulto è al centro di una stella, poiché i suoi alter non sono collegati tra loro, mentre lui stesso è collegato, direttamente o indirettamente, a tutti. Le figure seguenti illustrano queste situazioni.

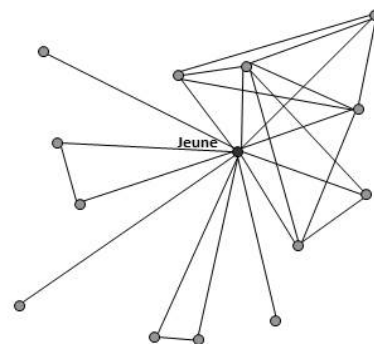
Forme di capitale sociale



a. Capitale sociale a *catena*
(«incollaggio»)



b. Capitale sociale a *ponte*



c. Capitale sociale a *catena-ponte*
(«incollaggio»)

Le reti che si basano sulla famiglia d'origine, o su una forte presenza di legami intergenerazionali, sviluppano capitale sociale a *catena* (“incollaggio”) molto più frequentemente di altre, mentre quelle che sono caratterizzate da un mix di legami, tra famiglia, studi, attività professionali e persino associazioni, producono più capitale sociale a *ponte* (Widmer, 2016). L'aumento del numero di sfere di sociabilità accresce il numero di legami, ma genera anche lacune nella rete personale, dato che gli individui aumentano il numero di contesti separati in cui vengono coinvolti. Questi vuoti, che *ego*, l'individuo intervistato, è l'unico in grado di colmare, gli conferiscono un alto grado di centralità, sinonimo di maggiore autonomia, ma anche di maggiore fragilità.

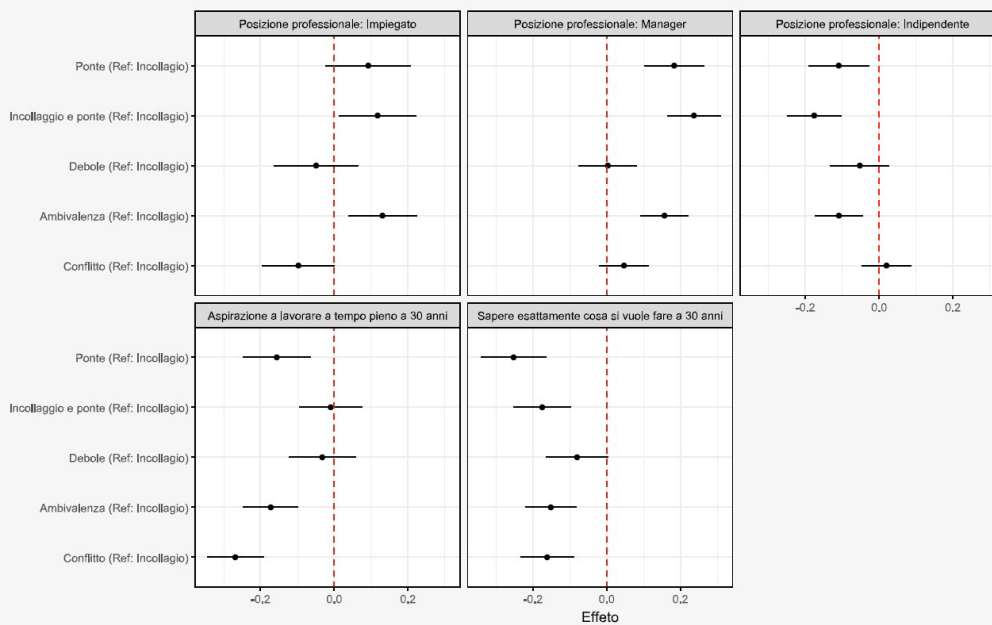
La considerazione dei conflitti ha aggiunto complessità all'analisi del capitale sociale. Nella pubblicazione vengono evidenziate diverse dinamiche conflittuali insite nelle reti personali. Il modello di capitale sociale a *catena* (“incollaggio”) riguarda le reti caratterizzate da legami di sostegno, organizzate in modo denso; il modello a *ponte* riguarda reti centralizzate intorno all'io; i modelli a *catena-ponte* reti che sono sia centralizzate sia contenenti sottogruppi molto densi di legami di sostegno. Oltre ai modelli che privilegiano questi due tipi di capitale sociale, altri modelli di interdipendenza sono caratterizzati dal conflitto. Nel modello *ambivalenza*, il capitale sociale, molto presente, è accompagnato da un alto livello di conflitto, mentre nel modello *conflitto*, il capitale sociale si affievolisce e i legami sono prevalentemente negativi. Per quanto riguarda il modello a *basso capitale sociale*, non c'è né sostegno né conflitto, ma solo un'assenza di legami, in gran parte generata, come abbiamo visto, da l'assenza di contatti. Il modello ambivalente è più presente nelle reti in cui la famiglia è particolarmente presente, soprattutto se gli intervistati hanno basse risorse economiche o se i genitori sono separati. Il modello conflitto è associato allo status di studente e a una rete più amicale.

Le reti personali dei giovani rispondono a modelli di accumulo di risorse e tensioni, spesso di origine familiare, ma anche a delle logiche territoriali. Le caratteristiche geografiche e socioeconomiche dei luoghi di residenza modellano le dimensioni, la composizione, il capitale sociale e i modelli di interdipendenza delle reti personali. Il grado di urbanizzazione, la percentuale di giovani nella popolazione della comunità e il suo livello di precarietà agiscono come strutture di opportunità o vincoli che influenzano le reti personali. Ad esempio, i giovani adulti che vivono nelle aree rurali hanno generalmente reti più estese e contatti più frequenti, ma i loro alter sono spesso meno qualificati di quelli dei giovani che vivono nelle aree urbane.

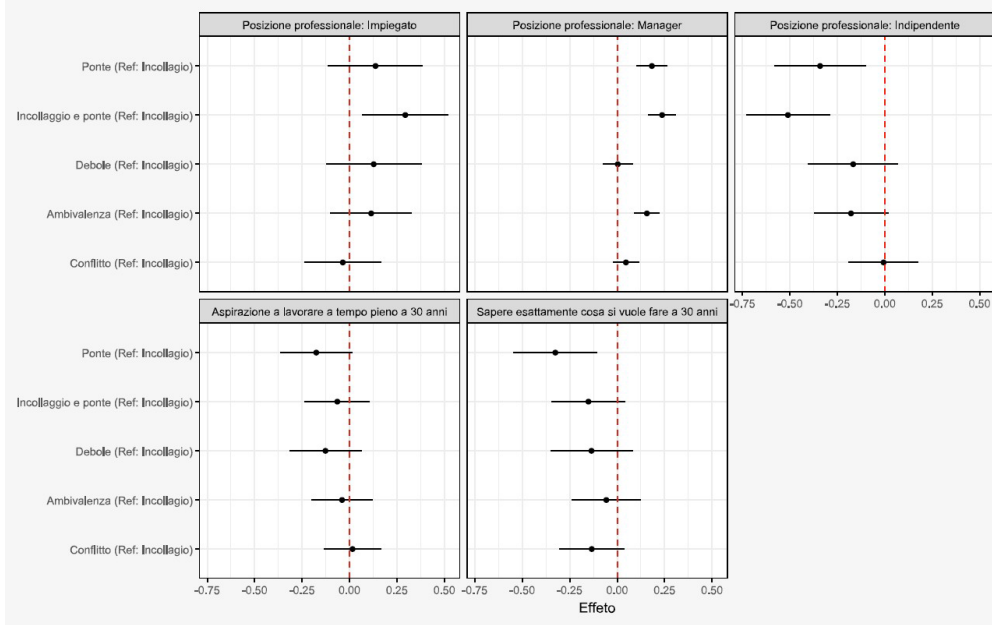
È necessario tenere in considerazione anche la dispersione territoriale delle reti. Alcuni giovani intrattengono relazioni significative con persone che vivono al di fuori della loro regione, il che dà loro accesso a contatti al di fuori della loro cultura locale, mentre molti altri si limitano a reti territorialmente ristrette. L'internazionalizzazione delle reti è quindi tutt'altro che universale tra i giovani, il che è sorprendente visto lo sviluppo di Internet. Al contrario, la maggior parte di loro fa parte di reti molto locali. La capacità di mantenere legami geograficamente dispersi è anche fortemente legata all'integrazione sociale, poiché è associata a caratteristiche come un alto livello di istruzione (che probabilmente facilita i periodi di formazione all'estero). I luoghi di residenza sono quindi importanti, non solo come contesto materiale della vita sociale, ma anche come fattori che strutturano le opportunità di relazione. Le variazioni osservate nelle dimensioni, nella composizione e nella dispersione spaziale delle reti personali riflettono i vincoli e le risorse offerte dai territori, illustrando al contempo come questi aspetti interagiscano con le traiettorie di vita dei giovani adulti.

Infine, esistono stretti legami tra le reti personali e dimensioni che a priori sono spesso considerate altamente individuali, come il benessere, la salute, la capacità di agire e le aspirazioni di carriera. I risultati ottenuti sono notevolmente coerenti: il benessere e l'agentività sono più elevati per i giovani che hanno sviluppato reti personali incentrate sulla famiglia di origine, un orientamento che genera capitale sociale di tipo *concatenato* ("incollaggio"). Per quanto riguarda le aspirazioni per il futuro professionale, queste sono significativamente influenzate dalla struttura e dalla composizione delle reti stesse. Più la rete personale è centrata sulla famiglia e produce capitale sociale *catena* ("Incollaggio") o *catena-ponte*, più è orientata verso una professione specifica e un impiego a tempo pieno come manager (cfr. Figura).

Modalità dei legami tra i giovani uomini e le loro aspirazioni di carriera



Modalità dei legami tra le giovani donne e le loro aspirazioni di carriera



Nota: risultati della regressione logistica. La linea verticale rossa segna la posizione del modello "catena". Tutto ciò che si trova a sinistra della linea indica un effetto negativo del tipo rispetto al modello a catena, e a destra un effetto positivo, che rende più probabile lo sviluppo dell'aspirazione professionale in questione.

È ovviamente possibile, se non addirittura probabile, che il benessere e le aspirazioni dei giovani diano origine a reti personali specifiche. Non c'è dubbio, quindi, che i giovani con alti livelli di benessere, forte agenzialità e aspirazioni specifiche abbiano maggiori probabilità di mantenere forti legami con la famiglia d'origine, e in particolare con i genitori, generando così un capitale sociale che include una dimensione catena. La causalità è quindi certamente bidirezionale: l'identità personale rafforza l'orientamento della rete personale e viceversa.

In conclusione, i dati delle ch-x rivelano che le reti personali dei giovani in Svizzera, costituite da relazioni familiari, amicali, professionali e comunitarie, assumono forme molto diverse e generano disuguaglianze di benessere e aspirazioni diverse. Le politiche giovanili potrebbero trarre spunto da questi risultati per integrare alcune delle loro azioni, in particolare per quanto riguarda l'isolamento sociale e le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Per chi volesse saperne di più, la pubblicazione "Réseaux Personnels des Jeunes Adultes en Suisse" descrive in dettaglio come si formano queste reti e i loro effetti.

[Per informazioni:](#)

[Per informazioni sulle inchieste federali fra la gioventù ch-x:](#)

Dr. Luca Bertossa, responsabile scientifico delle Inchieste federali fra la gioventù ch-x,
luca.bertossa@chx.ch, +41 79 280 26 02

[Per informazioni sullo studio "Réseaux Personnels des Jeunes Adultes en Suisse":](#)

Prof. Dr. Eric Widmer, Département de Sociologie, Université de Genève,
eric.widmer@unige.ch, Tel. +41 76 358 04 66